



Ministero dell'Istruzione e del Merito

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "B. LANZA – L. MILANI"

Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di Primo Grado

Via C. Alvaro, s.n.c. – 87011 CASSANO ALL'IONIO (CS)

C.M.: CSIC8AF00Q C.F.: 94023260782 -TEL 0981-71018 .- E-mail:  
[CSIC8AF00Q@istruzione.it](mailto:CSIC8AF00Q@istruzione.it) [Pec:CSIC8AF00Q@pec.istruzione.it](mailto:CSIC8AF00Q@pec.istruzione.it) SITO WEB: [iclanzamilanicassanoionio.gov.it](http://iclanzamilanicassanoionio.gov.it)

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE - "B. LANZA - L. MILANI"-CASSANO ALLO IONIO  
Prot. 0011271 del 18/10/2023  
IV-8 (Uscita)

A tutto il personale DOCENTE  
A tutto il personale ATA  
Alle FAMIGLIE degli alunni  
Al DSGA  
Al sito web

OGGETTO: Indicazioni sulla PEDICULOSI (infestazione da pidocchi).

**Si informano le famiglie che, in seguito a sospetti casi di pediculosi (pidocchi), pur non volendo generare allarmismi eccessivi, si invitano le SS.LL. ad adottare le opportune misure di profilassi, effettuando sui propri figli un controllo preventivo il più possibile attento e frequente ed avviando, qualora l'infestazione sia già in atto, una terapia mirata.**

Premesso che la PEDICULOSI rappresenta semplicemente una "fastidiosa eventualità non discriminatoria" e non un "serio problema sanitario", con la presente, a seguito di sospetti casi di alunni colpiti dai pidocchi, di seguito si indica la procedura da seguire in caso di pediculosi a scuola. Le Circolari Ministeriali relative ai casi di pediculosi a scuola recitano quanto segue "Restrizione della frequenza scolastica fino all'avvio di idoneo trattamento, certificato dal Medico Curante".

**Procedura da seguire a casa** - Per idoneo trattamento si intende la rimozione manuale di tutte le lendini (uova di pidocchio), oltre all'uso di uno shampoo antiparassitario, che può essere ripetuto dopo 8 giorni.

**Procedura da seguire a scuola:** - L'insegnante segnala immediatamente e riservatamente il caso sospetto al docente prevalente/coordinatore di plesso; prende inoltre visione della copia delle indicazioni dell'ASL allo scopo di seguire i comportamenti opportuni consigliati in tale evenienza. - ***Il docente della classe segnala ai genitori dell'alunno il sospetto*** della presenza di pidocchi affinché verifichino se vi sia l'effettiva infestazione e prendano le conseguenti opportune misure.

***L'insegnante di classe mantiene la dovuta riservatezza*** sul caso e pertanto non prende iniziative autonome (informare altri genitori o alunni, spostare di posto l'alunno ecc.) che possano essere in contrasto con l'obbligo alla privacy. In casi particolari di mancanza di collaborazione da parte della famiglia, l'insegnante e il Dirigente Scolastico concordano eventuali ulteriori iniziative.

Si sottolinea inoltre che:

- la ASL non fa alcun intervento (screening, visita a chiamata ecc.) direttamente sulle classi;
- il pediatra, di libera scelta, non rilascia alcun certificato di riammissione né informa la scuola, spetta pertanto alla famiglia richiedere il certificato al pediatra per la riammissione del proprio figlio/a a scuola;

- nei casi di pediculosi non viene di norma previsto alcun provvedimento, pertanto la scuola non può attuare alcun provvedimento di allontanamento se non disposto espressamente dall'autorità sanitaria;  
- la pediculosi è alquanto frequente e sono possibili re-infestazioni per periodi anche lunghi.

Le famiglie devono essere adeguatamente informate e responsabilizzate. È loro compito intervenire nei modi corretti sui propri figli. I docenti sono invitati a leggere in classe l'informativa sulla pediculosi (allegata alla presente) per sottolineare che la pediculosi non è un "serio problema sanitario" ma piuttosto una "fastidiosa eventualità" non "discriminatoria".

**Specifiche informazioni sulla profilassi e sulla cura sono reperibili nella pagina dedicata dell'Istituto Superiore di Sanità, raggiungibile a questo link: <https://www.issalute.it/index.php/la-salute-dalla-a-alla-z-menu/p/pidocchi-pediculosi>.**

Il Dirigente Scolastico  
Dott.ssa Anna Liporace  
Firma autografa sostituita a mezzo stampa  
ai sensi dell'art. 3 comma 2 del D.L. 39/93

ALLEGATO:

## **INFORMATIVA SULLA PEDICULOSI**

I pidocchi sono piccoli insetti di 2-3 mm di lunghezza, privi di ali, ma con sei arti terminanti con una sorta di uncino per potersi attaccare al fusto del capello. L'apparato buccale è formato da un rostro che serve al pidocchio per poter pungere il cuoio capelluto e penetrare all'interno, fino al vaso sanguigno, da cui attingere il sangue per la sua alimentazione. Quando punge, il pidocchio secerne una sostanza anestetica che gli permette di evitare che l'ospite si accorga della sua presenza. Inoltre, all'atto della suzione, esso inietta una sorta di anticoagulante, che rende più fluido il sangue da succhiare. Il pidocchio si nutre per diverse ore, due volte al giorno, per tutta la sua vita. Quando succhia, il pidocchio riversa, nella ferita che provoca, una sostanza irritante, che innesca una reazione infiammatoria, che è proprio quella che causa il prurito del capo ed il conseguente grattarsi. La femmina depone circa dieci uova al giorno per tutta la durata della sua vita (circa 40 giorni) assicurandosi una discendenza enormemente numerosa. Ovviamente, non tutti i pidocchi nati vivi riescono a sopravvivere, in quanto molti sono rimossi con la spazzolatura o con il grattarsi. Le uova dei pidocchi, dette lendini, sono difficili da scovare: sono molto piccole, traslucide ed ovali, di colore marrone chiaro o bianco. Spesso, vengono confuse con la forfora, sebbene le lendini non vadano via con un semplice colpo di spazzola, ma necessitano di un trattamento ben definito. Si attaccano al cuoio capelluto grazie ad una sostanza vischiosa insolubile in acqua. Esse vengono depositate vicinissime alla radice del capello, in modo che la ninfa possa trarre quanto più nutrimento è possibile dalla sua posizione. Le uova si schiudono dopo circa una decina di giorni e nelle tre settimane successive, che precedono la maturità, ha ben tre mute.

**L'INFESTAZIONE DEL CAPO** Fa vergognare insegnanti e soprattutto genitori, eppure l'infestazione da pidocchi del capo non dipende né dalla classe sociale di appartenenza, né dall'igiene personale. I pidocchi, infatti, non fanno alcuna differenza e si trasmettono in maniera diretta da una persona infestata ad un'altra (per esempio, nei luoghi affollati, è più facile che un pidocchio possa passare da una testa ad un'altra) oppure in maniera indiretta, cioè con lo scambio di fermagli, pettini, spazzole, lenzuola o altri indumenti. Gli individui più colpiti sono solitamente i bambini tra i 3 e gli 11 anni, soprattutto le femmine. La pediculosi, inoltre, è maggiormente diffusa nelle città piuttosto che nelle campagne. La maggiore incidenza si verifica tra la fine dell'estate e l'inizio dell'autunno. Il

sintomo principale e più evidente è il prurito, provocato dalla reazione infiammatoria innescata dalla sostanza antigenica che il pidocchio ha nella saliva e che, dopo aver punto il cuoio capelluto, riversa nella ferita. In caso di prurito, va osservato il capo molto attentamente. La presenza degli insetti è difficile da accertare, mentre è molto facile riscontrare la presenza delle lendini, nelle zone della nuca e dietro e sopra le orecchie, uova traslucide bianche o marroni, grandi quanto una capocchia di spillo, attaccate al cuoio capelluto grazie ad una sostanza adesiva insolubile in acqua. Essenzialmente, l'infestazione del capo ad opera dei pidocchi non provoca danni particolari alla salute dell'uomo, se non fosse per le possibili infezioni provocate dal grattamento, prima e diretta conseguenza del prurito.

**TRATTAMENTO** Normalmente, un trattamento corretto e ben eseguito consente di eliminare definitivamente i pidocchi e le lendini. È invece importante sottolineare che i trattamenti terapeutici di prevenzione non solo non sono utili nella prevenzione della diffusione della pediculosi, ma non assicurano neanche la prevenzione da una recidiva. ***Quando ci si accorge che un bambino presenta un'infestazione di pidocchi, bisogna immediatamente avvertire la scuola, al fine di bloccarne la diffusione.*** Al bambino va applicato un prodotto antiparassitario in formulazione shampoo oppure polvere. Il prodotto va lasciato agire per il tempo indicato sulla confezione, poi risciacquato.

Quindi, si deve passare il pettine a denti molto stretti sui per togliere tutte le uova. L'operazione va effettuata ciocca per ciocca, partendo dalla radice, dopo aver sciacquato i capelli con aceto caldo (l'unica sostanza capace di sciogliere il materiale adesivo che fa attaccare le uova al capello). Questo trattamento va ripetuto dopo 8 giorni per assicurarsi che tutte le uova e gli insetti siano scomparsi. Dopo, è importante disinfettare abiti, cappelli, lenzuola lavandoli in acqua calda oppure lasciandoli all'aria aperta per circa due giorni, in quanto i pidocchi muoiono se lontani dal cuoio capelluto.

È consigliabile lasciare all'aria per due giorni anche altri effetti personali, quali bambole, pupazzi e simili. Inoltre, è di vitale importanza lavare accuratamente spazzole, pettini e qualsiasi altro accessorio utilizzato per pettinare o raccogliere i capelli.

**PREVENZIONE** Va immediatamente ripetuto che i prodotti per il trattamento della pediculosi, purtroppo, non hanno un'azione preventiva, oltre ad essere nocivi per la salute. Quindi, è del tutto inutile utilizzare questi prodotti per evitare che il bambino prenda i pidocchi in classe o in qualsiasi altro luogo frequentato. L'unica prevenzione può essere attuata soltanto seguendo alcune norme igieniche che evitino la trasmissione degli insetti:

- evitare di scambiare oggetti personali quali cappelli, sciarpe, pettini, spazzole, fermagli per capelli, ecc.;
- evitare di lasciare i propri indumenti ammucchiati con quelli altrui;
- controllare periodicamente i capelli se i bambini cominciano a grattarsi;
- controllare la testa di tutti i componenti della famiglia: i pidocchi potrebbero essere passati già da un familiare ad un altro.